ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . „ 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI,, PER L'ANNO 1890

Il nostro giornale sta per toccare il suo ottavo anno di esistenza.

Sorretto dalla sola benevolenza del pubblico, senza aver mai avuto d'uopo di mendicare l'appoggio di chississia, egli continuerà anche per l'avvenire a combattere per il trionfo della sua fede politica che è quella della libertà e del progresso.

Nè gli fanno mestieri programmi di sorta: il suo passato essendo tutto un programma, a cui non venne mai meno.

Nel nuovo anno però, ad accaparrarsi viemmaggiormente il favore de' suoi costanti lettori, il **Friuli** cercherà di apportare nella sua compilazione tutti i possibili miglioramenti.

Così, oltre ad una diffusa cronaca politica, cittadina e provinciale, nel 1890 pubblicherà in appendice interessanti romanzi originali e stranieri. Così agli **Utopisti** in corso di pubblicazione, ne seguiranno altri che incontreranno senza dubbio, tutto il favore dei lettori.

A rendere sempre più variato il giornale, la nota e distinta collaboratrice che si cela sotto il pseudonimo di *Egeria*, scriverà per il **Friuli** delle interessantissime corrispondenze dall'Oriente, e poscia da Roma.

Altri collaboratori straordinarj ci ajuteranno efficacemente dell'opera loro con scritti diversi, vuoi politici, vuoi letterarj.

Per tal modo, il **Friuli** spera di meritarsi sempre più la benevolenza e la simpatia del pubblico, l'unico padrone a cui il giornalismo libero, indipendente, dee' mostrarsi lieto di servire.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, antecipate L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, antecipate L. 14
» semestre » 7
» trimestre » 3.50

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. 28 all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al **Friuli**, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 antecipate —

Il **Friuli** e l'**Ape Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

— Annue L. 28 —

Il *Friuli* e l'*Italia Giovane* periodico educativo, La *Stagione* e la *Saison* gran giornali di mode con incisioni.

— Annue L. 22 —

La *Stagione* e la *Saison* in piccola tiratura.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano antecipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale — il Manuale della Salute — Studi di Nudo — Morale Sociale**, ecc. ecc.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Pace fra Crispi e Rudinì.

Prendono seria consistenza le voci di un riavvicinamento fra il Presidente del Consiglio e l'on. Rudinì.

Rudinì pareva designato a capo dell'opposizione parlamentare, e si diceva, che egli da qualche tempo si fosse inteso anche col Nicotera, avversario accanito del Gabinetto.

Un gruppo così costituito poteva più che rendersi temibile parlamentarmente, rendersi pericoloso nelle elezioni generali, perchè Rudinì e Nicotera sono assai ascoltati nel Mezzogiorno.

Vari deputati amici del Ministero e amici personali dei due uomini, cominciarono ad adoperarsi per metterli d'accordo. Nè Rudinì, nè Crispi si parlavano e si salutavano più fin dalla seduta del giugno scorso dove ebbe luogo uno scambio vivissimo di parole. Crispi in quell'occasione parlando dei propri meriti patriottici, disse a Rudinì che egli aveva combattuto i soldati di piombo non i soldati di ferro. Rudinì, che ha una bella pagina nella storia della rivoluzione di Palermo del '66, quando sindaco a 27 anni, alla testa di poche guardie nazionali attaccava gl'insorti nelle barricate, rispose assai vivacemente; e la guerra fu dichiarata.

Si dice ora che la pace sta per essere conclusa, e si citano certe parole dette dal Rudinì al senatore Pierantoni al quale il deputato siciliano, avrebbe dichiarato che sarebbe lietissimo si dileguassero i passati dissensi.

Avvenendo un tale ravvicinamento, diverebbe inevitabile una ricomposizione del Gabinetto.

Si fa osservare a questo proposito che Crispi prepara da tempo abilmente il terreno alle elezioni, eliminando i deputati influenti ostili; si è visto infatti il Morana suo emulo a Palermo, e qualche altro suo oppositore diventare prefetti, o diplomatici o alti impiegati dello Stato.

La notizia però va accolta con riserva.

L'applicazione della tassa sui fabbricati e i reclami contro la ricchezza mobile.

Il Re ha firmato un decreto col quale resta modificato il regolamento per l'applicazione della tassa sui fabbricati.

La Commissione per i reclami contro la tassa di ricchezza mobile è dichiarata competente anche a giudicare sui reclami per l'imposizione della tassa sui fabbricati.

Vi sono aggiunti due commissari uno nominato dal governo e l'altro dalla commissione provinciale.

Il Papa al concistoro pubblico.

Al concistoro pubblico di ieri il Papa diede il cappello cardinalizio agli arcivescovi di Parigi, Lione e Praga.

Nel concistoro segreto nominò 62 vescovi, in massima parte francesi, altri Polacchi.

Fra gli Italiani, quelli di Orvieto, Alba, Chiusi e Assisi.

Il Pontefice pronunciò un discorso violentissimo contro le Opere Pie, e la remozione del vescovo di Altamura, il discorso dell'on. Crispi a Palermo ed il nuovo codice penale.

COSE D'AFRICA

Perchè si ritirarono Ras Alula e Mangascià.

Le ultime notizie giunte da Massaua al Ministero della guerra recano che Ras Alula e Ras Mangascià si trovavano colle loro truppe contro Sabhat e contro Sejum pronti a venire a battaglia sul Dembien.

Frattanto sopraggiunse il maggiore Di Majo colla sua banda di irregolari.

Ras Alula e Ras Mangascià allora si ritirarono.

Ras Alula non trovando sul Dembien gli approvvigionamenti che gli erano necessari per le truppe, ha deciso di sciogliere il suo esercito.

Il maggiore Di Majo, poi, tornando all'Asmara colla banda di irregolari incontrò molti soldati di Ras Alula sbandati.

Seguirono varie piccole scaramuccie prive però d'importanza.

ALL'ESTERO

Lo Czar non fu avvelenato.

Parigi 30. Secondo il *Gaulois* si smentisce il tentativo d'avvelenamento dello Czar. Il medico Petrowsky firmò un bollettino nel quale si dice che lo Czar soffre di congestione polmonare.

La Banca d'Inghilterra e lo sconto.

Un telegramma da Londra in data di iersera informa che la Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 0/0.

I minatori di Charleroi.

Un dispaccio da Charleroi reca che in seguito allo sciopero scoppiatovi la situazione vi si aggrava notevolmente.

In questo momento i minatori scioperanti nel bacino di Charleroi arrivano a 17,000.

Finora fortunatamente si mantengono calmi.

La politica dell'Italia sulla questione di Candia.

Secondo il *Diritto* l'on. Crispi assicurò una persona, che nella questione di Candia l'Italia segue la politica dell'Inghilterra, e che tutti i governi europei dichiararono alla Turchia il loro dispiacere per l'ultimo firmano che annulla i privilegi di Candia. L'on. Crispi avrebbe soggiunto: l'Italia farà quanto le spetta per quanto concerne il Mediterraneo.

COSE DEL BRASILE

Un ex ministro esiliato — Contro l'ex Imperatore — Quel che farà il Governo.

Roma 28. La Legazione del Brasile ha ricevuto dal suo governo il seguente telegramma da Rio Janeiro 27:

Ouropreto ex presidente del Consiglio fu esiliato per atti di cospirazione dei suoi aderenti.

La famiglia imperiale fu bandita dal Brasile per avere cambiato la sua attitudine incoraggiata ora dal partito reazionario. La lista civile cessò di esistere coll'abolizione della monarchia, ciononostante il governo provvisorio la aveva mantenuta per semplice tolleranza, ed aveva inoltre assegnato all'Imperatore un sussidio di 5000 contos cioè circa 14,000,000 di franchi. L'imperatore le aveva accettate, ma appena giunto in Europa, lasciandosi persuadere dagli stessi disastrosi consigli che provocarono la caduta della monarchia, dichiarò di rifiutare il sussidio qualificandolo come un atto rivoluzionario, ma di continuare tuttavia a ricevere la lista civile in virtù del suo diritto consacrato.

Questa negazione della legittimità della rivoluzione sanzionata da tutta la Nazione obbligò il governo ad abrogare il decreto concernente il sussidio, e la continuazione della lista civile fu una misura di semplice buon senso, e quest'atto del governo provvisorio ha incontrato l'approvazione generale.

Noi continueremo a rispettare tutti i diritti, manterremo tribunali, amministrazione e tutti i contratti inclusi nel bilancio, ma ogni tentativo di disordine sarà represso con severità inesorabile. Questa attitudine ci è imposta dalle condizioni del commercio, dell'agricoltura e delle classi operaie. Rimetteremo la Repubblica intatta nelle mani della Costituente. È errore il supporre che quest'assemblea si pronunzierà fra la Repubblica e la Monarchia. La monarchia non è più in questione. La Costituente avrà soltanto il compito di organizzare la repubblica.

Non esiste più nel Brasile il partito monarchico.

L'INFLUENZA

A Napoli.

Finora furono constatati in città 39 casi di influenza, di cui 26 all'ospedale militare, e gli altri avvenuti in seguito a contatti avuti con i degenti nello spedale medesimo.

A Roma.

Si dice che l'influenza è scoppiata a Roma. Affermasi che al Quirinale sono cadute ammalate tre intiere famiglie appartenenti al servizio di Corte. Lo stesso medico che le cura sarebbe stato preso dal male. Si diceva oggi che nel personale della Società per la condotta delle acque il 50 per cento degli impiegati è stato colpito dall'epidemia.

A Milano.

L'influenza si estende rapidamente specialmente nella truppa.

A Torino.

Si assicura che sia scoppiata l'influenza anche a Torino.

A Vienna.

L'influenza si dilata e diviene maligna; è quasi sempre accompagnata da polmonite e da peritonite.

È morto il presidente del Senato.

A Belgrado.

Telegrafano da Belgrado che quasi la metà della popolazione è attaccata dalla malattia, fra cui i ministri Tauschanovic e Vuic.

A Berlino.

Continua l'epidemia. L'influenza si complica con altre malattie ed è causa di numerosi decessi.

Però decresce.

A Parigi.

L'influenza seguita a dominare. Il Consiglio di Stato dovette soprassedere intorno a deliberazioni importanti essendo ammalati due presidenti di sezione, cinque consiglieri e parecchi uditori e relatori.

***

L'influenza continua invariata.

Gli ospedali riboccano d'ammalati. Venne ordinato l'erezione di tende in tutti gli ospedali.

Tutti i servizi pubblici sono arenati per difetto di personale. Ieri l'altro 420 decessi.

IN GIRO PEL MONDO

L'Incendio di un Teatro.

Il r. Teatro Re Umberto, in piazza d'Azeglio a Firenze, si è incendiato improvvisamente nel pomeriggio di ieri l'altro.

Per fortuna il Teatro all'ora in cui si è incendiato non era ancora aperto per la rappresentazione del ballo *Amor*.

Il Teatro Umberto, per l'estrema violenza delle fiamme, che è stato impossibile di frenare, è rimasto completamente distrutto.

Il danno cagionato dal fuoco si dice rilevantissimo, ma sembra però che non si abbia a deplorare alcuna vittima umana.

Il proprietario del Teatro e l'impresario sono assicurati.

***

Fu alle ore 7 circa quando la prima ballerina signora Riccio, recavasi nel proprio camerino; e il pubblico cominciava ad entrare in teatro a prendere i migliori posti che si sentì un urlo che annunziava l'incendio.

La ballerina Riccio corse fuori del camerino e vide fra le scene le fiamme. Era scoppiato un tubo del gaz, e il grido era stato mandato dal gazista.

Furono chiusi prontamente i contatori, ma le fiamme ciò nonostante divamparono, e in poco più di un quarto d'ora rovinava sul palco scenico e sulla platea la grande tettoia in ferro e vetri, producendo orrendo fracasso.

Tutto il teatro rimase distrutto, eccetto le mura laterali.

Il *Fieramosca* inizia una sottoscrizione pel personale del corpo di ballo del teatro.

Si è costituito un Comitato per promuovere delle recite di beneficenza.

DALLA PROVINCIA

S. Odorico, 27 dicembre 1889.

Forno Rurale.

Era nostro desiderio prima ancora che avvenissero le Elezioni generali in questo Comune e che sorgessero le polemiche fra Flaibano e S. Odorico per la nomina del Sindaco, di richiamare l'attenzione dell'autorità competente sopra la direzione o amministrazione di questo Forno Rurale, ma ci siamo astenuti dal farlo per non incorrere prima, nella taccia che quella fosse stata una nostra manovra elettorale; poi per non distrarre i due contendenti sopra cose estranee al loro intento. Ora che tutto cessò non possiamo fare a meno di spendere poche parole sopra questa istituzione ponendone in rilievo certi fatti.

Intanto noi dobbiamo dire che il nostro forno non è cooperativo, non è sociale, ma è unicamente *Comunale* poichè si istituì coi soli sussidii concessigli dal Governo, dalla Provincia e dal Comune. Dati questi fatti il Consiglio d'amministrazione che è nominato dalla Rappresentanza Comunale ha certamente dovere di dare la sua resa di conto *ogni anno* al Comune, mentre a noi consta che da due anni e più non fu mai possibile conoscere l'andamento vero dell'azienda imperocchè mai si presentò nessun Conto Consuntivo, e ciò perchè il Cassiere (che fu nominato Consigliere Comunale e la di cui eleggibilità pare sia contrastata) non si crede in dovere di darlo a motivo della gratuita carica.

In quanto al forno si sa che ogni giorno più si perde e perciò urgerebbe escogitare un qualche rimedio.

A chi non lo sa parrà strano che noi Comunisti che sosteniamo il forno paghiamo il pane ad un prezzo maggiore che non quelli dei Comuni limitrofi. Però è così, e perciò siccome tale istituzione fu eretta col concorso del Governo, della Provincia e del Comune tutte queste Autorità hanno un interesse diretto a che progredisca e progredisca bene. Quindi quegli a cui spetta suggerisca quei rimedi atti a scongiurare una temuta crisi. È questo quello che speriamo e invochiamo.

due contribuenti.

Tricesimo, 29 dicembre.

Il teatro di Udine. — L'acquedotto di Reana del Roiale.

Ben a ragione il vostro periodico del 26 morente mese chiamava scandalo la rappresentazione data al vostro simpatico Minerva nell'opera "Il Barbiere di Siviglia".

Ma oltre a questo mi sembra si voglia prender il pubblico troppo in derisione allorquando si sospende la recita dell'indomani, e ciò per migliorare il personale cantante, mentre contemporaneamente si annuncia la rappresentazione per il giorno 28 dorr.

Il sabbato adunque arriva e con esso qualche vostro provinciale venuto ben inteso al solo scopo di sentire la bella musica dell'immortale Rossini.

Arrivato a Udine non ha il bene di vedere nessun contro-avviso al caffè Restaurant e neppure ai posti d'affissione della nuova Società Anonima. Mi soggiungerete che il tempo non era a proposito; eh via! dottori questo in teatro non *fa* che piove.

Lasciamo la Minerva con cose che lasciano troppo a desiderare per una Udine che è capitale d'una delle più importanti provincie della nostra Italia.

* * *

Compiuti e può dirsi i lavori dell'acquedotto del limitrofo comune di Reana del Rojale, lunedì scorso a mezzo d'un incaricato del vostro comune venne provvisoriamente data l'acqua al nuovo canale. Questa però non venne data al paese di Reana, causa questioni insorte con un possidente del luogo riguardo ad un fondo.

A Vergnacco, sebbene quei frazionisti non avessero questioni, pure sin oggi non possono usufruire di questo elemento, malgrado che il pozzetto di presa sia lì vicino. E questo pozzetto qui in una mia del 9 corr. vi facevo una descrizione, e rileco all'intorno di sorgenti, e ciò sia detto come un'aggravante circa i lavori del vostro acquedotto. Quanto prima però e con piccoli lavori i frazionisti di Vergnacco potranno avere la loro acqua.

G. B. L.

S. Daniele, 30 dicembre.

Forte lagno contro il servizio postale.

Causa l'ingombro della linea della Tramvia per la quantità di neve caduta, da tre giorni qui non è giunta nessuna corrispondenza, fatto questo che nel ceto commerciale e nelle persone d'affari, specialmente, produsse grave disgusto. A noi consta di effetti protestati per mancanza di pagamento e di altri danni sofferti per la mancata comunicazione con Udine; danni questi che non si ebbero mai a lamentare allorchè esisteva il procaccio, il quale in queste o peggiori circostanze, con difficoltà straordinarie, giungeva e ripartiva coi sacchi della corrispondenza, perchè si era obbligato dal contratto stipulato colla Direzione delle Poste, che comminava delle penalità e non lievi per ogni trasgressione di servizio.

Non conosciamo i rapporti contrattuali esistenti fra la Direzione delle Poste ed i concessionari della Tramvia per il trasporto della corrispondenza; ciò non pertanto rilevando il mancato servizio di tre giorni, i danni arrecati, ci troviamo in dovere di *segnalare* l'anormalità del servizio mediante questo reputato giornale.

Dobbiamo rilevare una incidenza, e tanto più riesce incomprensibile l'anormalità: che *ieri sera* giunse la macchina della Tramvia ed *oggi* il treno ordinario con passeggieri, senza però la corrispondenza, per cui i commercianti inviarono all'Eccelso Ministero delle Poste e dei Telegrafi il seguente telegramma:

Eccelso Ministero Poste e Telegrafi
Roma.

Da tre giorni qui non giungono i sacchi corrispondenze, mentre ieri, oggi, arrivò Tramvia; i sottoscritti protestano contro inqualificabile servizio poste, biasimando Direzione di Udine che non provvide.

Seguono le firme.

Speriamo che per l'avvenire sarà provveduto in modo che l'inconveniente mai più abbia a verificarsi.

Gabriele Ellero.

Martignacco, 28 dicembre.

Tramvia Udine-S. Daniele

I nostri poveri vecchi, nella loro santa ingenuità, non avrebbero certamente immaginato che, al tardo nipote, dovesse succedere il vertiginoso moto del "bello e orribile mostro". Ma se i nostri nonni dovevano far testamento per toccare Venezia, almeno potevano dire d'aver mille probabilità di giungere sicuri e tuffarsi (non con questo freddo però) nelle tiepide acque della laguna; mentre noi non possiamo neppur aver la sicurezza per fare la gita da Udine a S. Daniele. Infatti a tutti è noto lo scellerato tentativo del voluminoso sasso, gettato da qualche farabutto da galera, fra le rotaie, e quello che ne seguì. Se però a questo mondo vi son tanti birbanti che giuocano impunemente l'altrui esistenza, mi pare sia doveroso, appunto per questo, il cercare qualche mezzo che serva a scongiurare l'eventualità d'un nuovo pericolo. La vita dei cittadini è sacra, così almeno si suol dire, ed il cittadino che paga, ha tutto il diritto d'aver assicurata la sua esistenza. Adunque, *visto e considerato* tutto questo, io vorrei che la Direzione del tramvia cercasse qualsiasi mezzo per evitare maggiori sventure, ed a questo fine vorrei mostrare anch'io di esporre il povero mio parere in proposito.

Secondo me, tre sarebbero i modi atti a prevedere un pericolo; li espongo e quel che valgano, valgano.

Primo, l'aumento di sorveglianza; e con altri otto soli uomini affidando a loro la cura della via ferrata da Chiavris a S. Daniele, per due chilometri ciascuno, parrebbe d'esser un pochino più sicuri.

Secondo: due grandi lampade, ai fianchi della locomotiva, coi relativi riflettori, in modo che la luce proietti per un lungo tratto. In tal modo chi è alla direzione della locomotiva, può benissimo, trovandosi quasi sul parapetto, vedere da lungi qualsiasi impedimento.

Terzo ed ultimo, raccomandare *vivamente*, a chi spetta, di suonare un pochino più a lungo la campanella, e prolungare di più il fischio.

Mi pare che tutto questo non farebbe andar in *malora* nessuno, e con poca spesa, si potrebbe assicurare la vita dei cittadini, perchè, alla fine dei conti una disgrazia non v'è oro che la paghi.

Giro a chi spetta la cosa, attendendo fiducioso d'esser esaudito in questo più che legittimo desiderio.

Erasmo F.

P. S. — Al momento di affidare alla posta la presente vengo a conoscenza d'un altro bel fatto.

Ier' sera mentre il Tramvia si muoveva da Martignacco alle 5.34 pom. diretto ad Udine, fu trovato, all'uscita del paese, un sasso gettato nel binario, del peso di qualche chilogramma. Fu fortuna che fu veduto in tempo da una guardia campestre fuori di là. Se, per un caso fortuito, fosse mancata la sorveglianza, si avrebbe forse a registrare una nuova sciagura.

Da questo nuovo tentativo scellerato, si vede chiaramente che alcuni individui da galera hanno deciso di voler tentare qualunque via pur di mettere in pericolo la vita dei pacifici cittadini. A questi tali mentre auguro di tutto cuore un po' di isole a soncchi, dall'altra mi rivolgo di nuovo alla Direzione del Tramvia, perchè cerchi tutti quei mezzi atti a scongiurare un pericolo.

Erasmo F.

Uomo malvagio. Fu arrestato a Maniago Del Tin Giov. Batt., il quale per impulso di brutale malvagità aveva ferito con una roncola il padre ed il fratello.

Morte accidentale. Ferencigh Pietro d'anni 70, da Prepotto, transitando di notte su sentiero sovrastante un burrone, precipitò dall'altezza di m. 6 rimanendo cadavere.

Ai vecchi abbonati

Ai nostri vecchi abbonati rivolgiamo preghiera di rispondere evasivamente alla Circolare che abbiamo loro inviata nel corrente mese.

Essi stessi devono facilmente immaginarsi che molte sono le spese quotidiane che noi dobbiamo sopportare per sostenere il giornale.

E dobbiamo perciò fare assegnamento sugli associati, i quali, se vorranno compiere gli obblighi assuntisi, ci risparmieranno anche delle noje che saremmo ben lieti di poter evitare.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il consiglio provinciale si radunerà il giorno 27 gennaio p. v.

Consiglio comunale. Come abbiamo promesso, diamo oggi i nomi delle persone elette dal Consiglio a formar parte dei servizi comunali e delle opere pie.

Prima però che si passasse alle nomine in parola, notiamo che il cons. Bonini a nome suo e dei suoi amici dichiarò che crede interpretare lo spirito della nuova legge, applicando ad essa il principio che alle varie cariche non devono essere sempre elette le stesse persone. Siccome però la legge sulle opere pie verrà promulgata fra breve e sarà allora il caso di porre ad effettuazione l'accennato concetto democratico, così per ora crede anch'egli opportuno che vengano riconfermate alle cariche in parola, tutti i membri scaduti.

Nomine consigliari. A membro della Commissione visitatrice delle carceri è nominato il sig. Marzuttini dott. cav. Carlo.

A revisori dei conti comunali 1889 sono nominati i signori Novelli Ermenegildo, Braida cav. Francesco e Comencini ing. prof. Francesco.

In qualità di membri della Commissione civile agli studi per l'anno scolastico 1889-90 sono eletti i signori Misani prof. cav. Massimo, Peronitti dott. Vincenzo, Pepile comm. G. L. e Poletti prof. cav. Francesco.

A membri del Consiglio scolastico provinciale vengono nominati i signori Antonini avv. G. B. e Leitenburg avv. Francesco.

A conservatore del museo friulano e biblioteca viene nominato il signor Pirona prof. Giulio Andrea ed in qualità di membri, sono eletti i signori Murero prof. Carlo Alberto, Musoni Giovanni e Beretta co. Fabio.

Commissione per la tassa di famiglia.

Membri effettivi: Volpe cav. Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Tellini Edoardo, Ciconi Beltrame nobile cav. Giovanni, Baldissera dott. Valentino, Bergagna Giacomo, Masciadri Antonio, Orter Francesco, di Caporiacco nob. avv. Francesco, Tonutti ing. cav. Ciriaco.

Membri supplenti: Dabalà avv. Antonio, Marcotti ing. Raimondo. (Rielezione).

Commissione per la tassa sugli esercizi.

Novelli Ermenegildo, Raddo A. V., Degani cav. Giov. Giov. Batt.

Consiglio Direttivo
del Convitto annesso alla scuola normale.

Bodini prof. Piero. (Nuova nomina).

Congregazione di Carità.

Vatri dott. Daniele, Presidente, Gaspardis Paolo, Gambierasi Giovanni, Volpe Attilio, di Varmo co. dott. G. B., Cantoni Lazzaro, Muratti Giusto, Canciani Leonardo, Farra Federico, membri (rielezione).

I membri durano in carica 4 anni.

Consiglio del Monte di Pietà.

Mantica nob. Nicolò, Presidente, Billia dott. comm. Paolo, de Puppi co. Giuseppe, Braida cav. Francesco, Sabbadini Valentino, membri.

Come sopra.

Consiglio dell'Istituto Renati.

Delfino avv. cav. Alessandro, presidente, Sabbadini Valentino, di Trento, co. cav. Antonio, Mantica nob. Nicolò, Baldissera dott. Valentino, membri.

Come sopra.

Consiglio dell'Istituto Micesio.

Leitenburg avv. Francesco, presi-

APPENDICE

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

MOSÈ SACOMANI

(riproduzione riservata)

PROLOGO

LA FINE DI UN'ESISTENZA

Fu allora ch'essa lasciò la grande città, dirigendosi per caso a ***, ove fermò stanza.

Fanny aveva divorato, ben dieci patrimonii; ma ancorchè prodiga ed sciupacquatrice all'eccesso, qualche cosa le era rimasto di quei ch'ella chiamava i suoi risparmi. Erano poche migliaia di lire, raccolte dalla vendita di oggetti preziosi, ultime reliquie della passata fortuna.

A *** dove era capitata, seppe ben presto farsi conoscere da quel *mondo* di gaudenti che per quanto piccolo, pur tuttavia esiste anche nelle città di provincia, esercitando con felice successo una *industria* che stava in perfetta consonanza colla vita da lei vissuta precedentemente.

Cortigiana, non potendo, o non volendo più vendere sè stessa, trovava modo di procurare a chi voleva, la *merce* adatta, e coi ricavati di cotesto suo commercio, tirava innanzi pur abbastanza agiatamente.

Ecco perchè dunque, sapendo che in casa di Giovanni, si dava una cena, ed ella stessa per una bizzarria che chiariremo nel corso del racconto, vi era stata invitata, non era venuta sola, al convegno.

V.

Intermezzo breve.

A poco a poco, tutti gli invitati erano giunti, e poco mancava all'allestimento del banchetto. E però, prima di far assistere il lettore a quanto sarà per svolgersi, durante la cena, presentiamo, secondo il metodo incominciato, i differenti tipi convenuti in casa di Giovanni.

Sarà un piccolo mondo in miniatura con tutte le sue varietà, e i suoi contrasti.

VI.

Un predestinato.

Dopo il profilo antipatico, odioso, ma esatto di una donna, la dolce e casta figura di un uomo, di un giovane.

Raimondo, l'amico più caro del cuore, il protetto di Giovanni, era un *bohémien*: senonchè de' *bohémiens* possedeva egli tutte le virtù, senza conoscerne pur de' vizi, uno solo. Era un *bohémien*, perchè era un povero, un diseredato, un uomo di ingegno, un artista.

Aveva ventiquattr'anni appena; era dunque, assai giovane, ma diciamolo tosto non era bello di quella bellezza che tanto piace alle donne, e procura agevolmente a coloro che la posseggono le facili e pronte conquiste.

Il suo volto aveva un'espressione troppo severa; ne' suoi occhi vagava la melanconia; nella sua fronte, le rughe della sventura e quelle del pensiero, avevano tracciato i loro solchi profondi. — Ma nulla palesava in lui la volgarità, — e per un osservatore avvezzo a scrutare coll'occhio dell'anima, quel che il volto umano mostra e quel che cela, — Raimondo inspirava a poco a poco una rispettosa simpatia.

Questo giovane aveva vissuto ormai e continuava a vivere la sua vita di sogni, di speranze, di idealità.

Triste, brulla, era stata la sua giovanezza, trascorsa quasi come una giornata senza sole. — Non i piaceri di quell'età folle di cui il poeta invocava, con tanto abbandono, la gioia di rivivere la vita sola di un giorno. Non i fascini dell'amore, nel significato suo anco puro, perchè egli si sentiva ad un tempo troppo timido e troppo orgoglioso per chiederlo ad una donna; chè ove mai quell'amore gli fosse stato niegato, un'altra sventura si sarebbe per lui aggiunta a quelle tante di cui era già piena la sua esistenza.

Giovanissimo, gli era morto il padre, un uomo che avrebbe potuto lasciare un grande nome di sè, se la società, il destino, non avessero voluto altrimenti. — Moriva all'ospedale il padre suo, dimenticato, affranto, portando seco nella tomba forse un grande segreto.

Aveva egli faticato gran parte dell'esistenza e lavorato intorno a una invenzione che quantunque riuscitagli, non doveva procacciare a lui, nè la gloria, nè la ricchezza. — Desso non raccolse anzi altro che l'incredulità beffarda dei dotti e l'indifferenza del volgo, sempre facile, pronto, a inchinarsi, piuttosto che al vero merito, innanzi alla boriosa mediocrità e trarne da essa, degli idoli.

E quell'uomo povero, abbandonato, schernito, schiacciato sotto al pondo di un destino contro cui aveva sempre combattuto, ma che non aveva potuto vincere, piegò e disfatto soccombette. — Ma prima di morire, in un accesso di sublime disperazione, maledicendo al genio istesso, che per lui non era stato se non l'eterno tormento della vita, distrusse colle proprie mani, l'opera intorno alla quale tanto s'era travagliato e indarno, mente e spirito; la fece a brani, e vedendola così disparire d'innanzi e per sempre, pianse di irrefrenabile pianto, si abbandonò ad esso, con tutta la foga dell'animo esulcerato, e sopravisse per pochi giorni a quella distruzione dei sogni di tutta quanta la sua giovanezza, la sua virilità. — Nel delirio dell'agonia, vide però egli l'oggetto creato dal proprio genio, lo vide muoversi, agitarsi, lo vide bello, perfetto; no, egli non si era ingannato, non era stato folle; la sua creazione era una realtà, un trionfo. — Così nelle larve che precedono la morte, assaporò l'ebbrezza di una vittoria che non aveva potuto conseguire. Dio che è pietoso, gliela riserbava forse in un mondo migliore del presente, dove milioni e milioni d'anime, vengono mandate a vivere solo brev'ora, mondo che bene spesso somiglia ad una inesplicabile espiazione.

Raimondo ebbe sempre per suo padre un culto che ingigantì poscia dopo la catastrofe che l'aveva spento. Ne ricordava la memoria singhiozzando, e ogni festa, mentre i giovani della sua età, andavano al passeggio od al ballo con le proprie amanti, egli recavasi al cimitero, e sulla povera tomba, su quel sepolcro dove l'affetto non aveva voluto ricordare che un nome, un nome che bene però riassumeva tutta una storia, stava egli a lungo, meditabondo, conversando, — e da là sotto gli pareva intendere una voce che gli rispondesse misteriosa, la voce che mandano gli estinti ai vivi, voce che in fondo all'anima si sente, si comprende, e s'è però impotenti nullameno a significare, a dir che sia, perchè ell'è quella voce uno dei murmuri arcani del di là.

A Raimondo, dopo la scomparsa del padre, unica era rimasta sulla terra, la santa vecchia che egli idolatrava: sua madre. Ma fu per poco; anche quella vita si spezzò, ed egli trovossi solo. — Fu dopo la sparizione della madre, che per la sua mente guizzò come lampo, l'idea del suicidio; ma deista convinto, irremovibile com'egli era, — presto la ricacciò. — Lo studio delle poesie di Hugo; il velo di certi misteri sull'infinito che a lui parvero squarciati dalle opere di Flammarion, il geniale poeta dell'astronomia, gli afforzarono e gli mantennero costante fino allora l'abborrimento al suicidio che egli considerava delitto stolto verso sè stessi e la prova più manifesta di non saper comprendere nè il Creatore, nè in alcun modo i riposti disegni della immensa opera sua.

dente, Badolo Natale, Orgnani Martina nob. cav. G. B., [illegible] dott. Federico, membri, Antonini avv. Gio. Batta rinunciatario.

Come sopra.

Consiglio della Casa di Ricovero.

Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Presidente, Mantica nob. Nicolò, Casani avv. Luigi, Celotti dott. cav. Fabio, Marcotti [illegible] Raimondo, membri.

Come sopra.

[illegible] Calzolai.

Missio Pietro, Presidente, Moro Luigi, Bigotti Giuseppe, Marangoni Gaspare, Janchi Vincenzo, membri.

Come sopra.

Consiglio del Civico Ospitale.

Celotti dott. cav. uff. Fabio, Direttore, Della Torre Valsassina co. cav. uff. Lucio Sigismondo, Billia avv. G. B., Ronchi co. avv. Giovanni Andrea, di Prampero co. comm. Antonino, membri.

La nomina ha luogo ogni 2 anni.

[illegible] pel capo d'anno 1890 si vendono al prezzo di L. 2 a totale beneficio della Congregazione di Carità di Udine, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Primo elenco degli acquirenti:

Mantica Co. Nicolò n.o 1 — Franceschinis cav. Giacinto 1 — Vispontini Ferdinando 1 — Measso avv. Antonio 1 — [illegible] 2 — Nallino prof. cav. Giovanni 1 — F.lli Gambierasi 2.

Informazioni postali. La Direzione delle poste comunica che in seguito a un accordo stipulato il 24 corrente col Governo Egiziano, da domani 1.o Gennaio in poi cessa il trattamento eccezionale fin qui usato per le corrispondenze (eccettuati i vaglia) nelle relazioni fra l'Italia e la città di Alessandria d'Egitto.

Tali corrispondenze saranno assoggettate alla tariffa dell'Unione, pareggiandole così a quelle scambiate col resto dell'Egitto.

La tassa del vaglia sarà ugualmente quella dell'Unione, ed il limite delle somme che potranno essere rappresentate da un vaglia solo sarà di Lire 1000 per tutto l'Egitto.

Dalla stessa data la tassa dei pacchi in partenza dall'Italia per l'Egitto sarà ridotta a L. 1.75.

D'ora innanzi anche i giornali per Alessandria d'Egitto dovranno essere francati mediante francobolli.

Da domani, inoltre, la tassa dei vaglia tratti su Uffici della Gran Bretagna, dell'isola di Malta, delle Indie Orientali Inglesi e Neerlandesi, delle altre Colonie Inglesi (esclusa il Canadà) e degli Stati Uniti d'America sarà ugualmente quella dell'Unione cioè cent. 25 ogni 25 Lire o frazioni.

Nostre corrispondenze. Causa la solita tirannia dello spazio, debbiamo rimandare a domani alcune corrispondenze mandateci dalla Provincia.

Onoranze al cav. Bonicelli. Ieri sera alla Torre di Londra, la Magistratura ha dato il pranzo d'addio al suo presidente cav. Bonicelli, chiamato a reggere il Tribunale di Torino.

Altrove, è costume che prendano parte a consimili onoranze anche gli avvocati. A Udine non si sono mai veduti riuniti a geniale convegno magistrati ed avvocati, quasi non cospirassero l'azione degli uni e degli altri alla retta applicazione delle leggi. *Dal valore e dalla integrità del foro*, disse il Guardasigilli nella sua relazione a Sua Maestà, *dipende in gran parte l'azione della Magistratura.*

Facciamo voti perchè i rapporti tra la Magistratura ed il Foro siano più cordiali.

Onorificenze. Fra gli ufficiali insigniti dell'Ordine della Corona d'Italia col decreto 22 spirante dicembre è il capitano Osualdo Chiussi, direttore dei conti del distretto militare di Udine.

Ci congratuliamo col nostro concittadino della meritata onorificenza.

Adriano Pantaleoni a Ferrara. Il nostro valente artista concittadino sig. Adriano Pantaleoni trovasi ora a Ferrara quale impresario dello spettacolo d'opera, di quel Teatro Comunale.

I giornali locali, lodati gli artisti esecutori dello spartito (*Mefistofele*) non lesinano i loro elogi all'impresario Pantaleoni che non poteva allestire, relativamente ai mezzi di cui disponeva, uno spettacolo migliore.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8 avrà luogo la seconda rappresentazione del *Barbiere* coi nuovi artisti scritturati dall'Impresa.

Dopo il secondo atto, verrà dato il ballo La Rosa.

Ferrovia Cividale-Udine-Portogruaro. [illegible] attivato il nuovo orario del quale diamo le ore di arrivo e partenza per la nostra stazione.

Partenze per Cividale: ore 6.5 e 11.25 ant.; 3.50 e 8.24 pom.

Arrivi da Cividale: ore 7.[illegible] e [illegible] ant.; 2.50 e [illegible] pom.

Partenze per Portogruaro: ore [illegible] ant.; [illegible]3 e [illegible]4 pom.

Arrivi da Portogruaro: ore [illegible] 2 [illegible]; 10 e 7.36 pom.

Vendita di latte. Col giorno 2 gennaio 1890 ore 7 1/2 ant. nell'andito dei locali del grande Ristorant Cecchini Via Cavour N. 1 si aprirà al pubblico una vendita al minuto di latte puro e di primissima qualità, di esclusiva produzione delle cascine del R. Raimondo Jarizza in [illegible] al prezzo di cent. 20 il litro, con avvertenza che non se esiteranno quantità inferiori a 1/2 litro e sempre senza fermate.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 30	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	giorno 31 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	760.7	759.9	760.7	760.9
Umid. relat.	82	80	80	75
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad.	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]
Vento (direzione)	NW	N	N	N
Vento (vel. kil.)	5	1	8	[illegible]
Term. centig.	3.9	5.1	5.5	3.5

Temperatura (massima 6.3; minima 1.3)

Temperatura minima all'aperto 0.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 30 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno a levante al nord, e da levante a scirocco altrove.

Cielo coperto e piovoso; temperatura abbastanza dolce.

Ieri alle ore 1 e mezza pom. dopo lunga malattia cessava di vivere

Antonio Zaninotto detto Macor

d'anni 68.

La moglie ed il figlio dolentissimi ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Udine, 31 dicembre 1889.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 1 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo da via Belloni, n.o 5.

Ringraziamento. Il figlio, la nuora, i nipoti della fu Domenica Godian Camerino, sentono il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara estinta.

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza 28 dicembre.

Francesco Cecchini trattò nel 2 aprile il cambio del cavallo col Lugan, ma non voleva consegnarglielo perchè gli pareva ubbriaco.

Giovanni Sachet, maresciallo dei carabinieri, il 3 aprile era a Udine, ma recatosi a Buia interrogò Paoluzzi e Di Bernardo ch'erano già stati arrestati. Riporta ciò che ha sentito riguardo ai fatti avvenuti e che già si conosce. Quanto alle informazione su Lugan e Spiziar le dà buonissime specialmente su quest'ultimo.

Qui avviene un battibecco fra gli avvocati Baschiera, Schiavi, a proposito delle differenti versioni sulle parole pronunziate dal Rodeano, il quale nega di aver detto di aver udito quelle di *Nin o Zin*, cui accenna il maresciallo, che sarebbero la desinenza del nome di battesimo del Paoluzzi.

Giuseppe Duin, maresciallo dei carabinieri, sentì che era il Savio quello che guidava quando i tre si ribaltarono in Chiavris e crede che questo sia il movente dell'omicidio del Savio. Il Cecchini gli disse che erano ubbriachi ed anche della «Cargnella» erano bevuti.

Elisa Ragagnini ostessa a Tricesimo sentì a passare nella notte del 2 aprile dopo le 11 e mezzo un carrettino e nient'altro. Gli sembrarono voci di ubbriachi.

Gio. Batta Collaone passò colla moglie verso le 5 del mattino del 3 aprile sulla strada di Cassacco e trovò il morto bocconi, la giacca era in disparte. Sentì a parlare del Lugan e del Speziar [illegible] a Udine [illegible].

Maria Foschiatti moglie del Collaone credeva che fosse un ubbriaco e lo chiamò perchè si rilevasse da quel [illegible]. Vide che aveva [illegible] la bocca.

Maddalena Toffoletti di Buia [illegible] dal Savio (Spaccato) nel mattino del 3 aprile a chiamare il Paoluzzi [illegible] altro.

Giuseppe Venturini [illegible] di Buia portò medicinali al padre del Speziar che gli furono consegnati dalla cognata.

Dott. Domenico Monassi di Buia, giudice a Pordenone, può dire che il Di Bernardo, Speziar, è di carattere tranquillo, condotta irreprensibile, un ottimo giovane.

Adolfo Bolognini, pretore a Tarcento, andò sul luogo del fatto verso le 2 pom. del 3 aprile; il cadavere del Savio, che era già rimosso, trovavasi bocconi colle mani supine. Mandò subito a chiamare il Rodeano che gli fece le note rivelazioni. Trovò il coltello insanguinato presso i piedi del cadavere e la giacca in disparte col coltello accompagnato ad a [illegible] che, a sua opinione, deve essere stato messo artatamente nella tasca del morto. Secondo l'impressione che fecero a lui le parole del Savio, riportate dal Rodeano, parrebbe che il Savio in certo modo invocasse l'assistenza di Spiziar, ma [illegible] Lugan [illegible] spiegasse.

Napoleone Frassinelli, cancelliere della Pretura di Tarcento, fu sul luogo col Pretore, ma nulla dice di nuovo che interessi.

Giovanni Calligaro di Buia. È maestro, imprestò tre volte danaro al Savio. Nel lunedì antecedente alla sua morte gli domandò 100 fiorini in carta austriaca ma non li aveva e non potè dargliela. Se li, disse il Calligaro, gli avessi dato quei soldi, Savio non veniva a Udine e non sarebbe successo il fatto. Il Savio era un uomo onestissimo, galantuomo, incapace di far male a nessuno.

Gio. Batta Nicolosi, cugino del morto, nella mattina, verso le 6 del 3, venne Luigi Savio a cercare del fratello. Gli disse di preparare il cavallo per andare a Udine in cerca del Giovanni.

Questo testimonio altro non si ricorda, ma il Presidente, che ha sotto gli occhi il suo esame scritto, lo redarguisce, insiste per rammentargli il suo deposto ma non ne cava più nulla. Allora si passa alla lettura del Verbale dal quale risulta che Luigi Savio andò, prima di venire da lui, da Speziar e gli riportò che ebbe risposta dalla moglie che era a letto ferito, e che non poteva alzarsi e che il Giovanni Savio venne lasciato a Tricesimo. Tornato in paese, dopo essere andato in cerca del Giovanni col cugino, seppe che Speziar era stato a parlare col Lugan.

Luigi Savio di Buia, fratello dell'ucciso Giovanni. Aspettò il fratello fino alle 7 di sera del 2 aprile; la sorella attese all'osteria di Speziar fino a mezzanotte. Nel mattino si recò [illegible] due volte per parlare col Silvio, ma gli si disse che *non poteva alzarsi* per le botte che aveva alla testa e che andasse da Lugan che ne avrebbe saputo di più. Qui lo fecero aspettare mezz'ora e quando domandò a Lugan del fratello, gli disse che a Tricesimo il Savio voleva andar a bere in una casa privata e gli diedero delle bastonate e che sarà rimasto a dormire a Tricesimo. Allora partì per questo paese, ma a Treppo seppe del misfatto. Pensò che fossero stati autori il Lugan e Speziar perchè mancavangli denari circa 200 lire. L'affare di Pagnacco, ove suo fratello Giovanni fu minacciato con un revolver, rimontava al 1887 ed era un affare finito. Il fratello non portava mai coltelli ed era di carattere mite e conciliativo.

???

VARIETÀ

Un nuovo sistema d'illuminazione.

Lo si sta esperimentando nei grandi porti marittimi di Francia.

La materia impiegata come combustibile è l'olio polverizzato.

Secondo i primi rapporti giunti all'amministrazione francese, il nuovo sistema più economico e di una maggior potenza dell'antico, dà degli ottimi risultati in tutti i luoghi dove l'installazione degli apparecchi elettrici non può farsi.

Gli apparecchi impiegati danno una fiamma di sessanta centimetri di altezza e di una luce intensissima, che resiste al vento e alla pioggia.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890		94.23	94.38
5% god. 1 lugl. 1889		96.40	96.55
Azioni Banca Nazionale		—	—
Banca Veneta	ex divid.	202.—	—.—
Banca di Cred. Ven.	nomin.	312.—	—.—
Società Ven. Costr.	nomin.	164.—	164.—
Cotonificio Veneziano	[illegible]	2[illegible]	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi		[illegible]	23.[illegible]

Cambi	Sconto	da	a	da	a
Olanda	[illegible]	—	—	—	—
Germania	[illegible]	—	—	[illegible].10	123.1[illegible]
Francia	3 —	100.75	101.00	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—
Londra	5 —	25.08	25.12	25.19	25.19
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	215 1/4	215 3/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	217.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —. Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita ed altri titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente [illegible] p. [illegible] %.

Borse

MILANO 30			FIRENZE 30		
Rend. it.	96.72.—	97.—	Rend. italiana	96	08.—
Az. mer.	[illegible]	[illegible]	Camb. Londra	25	14 [illegible]
Cam. Lon.	25.17.—	12.—	Francia	100	95.—
Fra.	101.03 1/2	99.—	Az. Ferr. Mer.	719	—.—
Berl.	123.60.—	[illegible]	Mobiliare	839	50.—

PARIGI 30		VIENNA 30		
Rend. Fr. 3%	88 50.—	Mobiliare	317	75.—
Rend. 3% per.	87 82.—	Lombardo	127	75.—
Rend. 4 1/2	106 —.—	Austriache	250	25.—
Rend. italiana	95 70.—	Banca Naz.	916	—.—
Cam. su Lond.	25 16 1/2	Napol. d'oro	9	31. —
Consol. inglese	—.—	Cam. su Parigi	46	66.—
Obb. ferr. ital.	31[illegible]	» su Londra	117	2[illegible]
Cambio ital.	[illegible] 15/16	Ren. Austriaca	[illegible]	[illegible]
Rendita turca	[illegible].7[illegible] —	Zecchini imper.	—	—
Ban. di Parigi	7[illegible] —	BERLINO 30		
Ferr. tunisine	480 —.—	Mobiliare	100	40. —
Prestito egiz.	474 50.—	Austriache	172	60.—
Pre. spagn. est.	73 7/8 —	Lombarde	—	—.—
Banca sconto	6 3 —.—	Rend. italiana	93	90.—
» ottom.	534 68.—			
Cred. fond.	1338 —.—	LONDRA 29		
Azioni Suez	2323 —.—	Inglese	97	3/8 —
		Italiano	94	5/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 31

Rendita austriaca (carta) 87,90

Id. id. (arg.) 88,45

Id. id. (oro) 10 ,20

Londra 11,76 Nap. 9,36/—

MILANO 30

Rendita ital. 96,31 sera 95,25

Napoleoni d'oro 20.15.

PARIGI 31

Chiusura della sera Ital. 95,25

Marchi [illegible]

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le Inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig, e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICA-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

EUREKA !!

il migliore degl'inchiostri

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

Presso i principali Cartolai.

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—



NERO COPIATIVO.... il litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze**. — Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane, ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministero di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli Antoine di Parigi e vendonsi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare.... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

Stabilimento Chimico Industriale

24 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

ACQUI STABILIMENTO VINI *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.



PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.		Per Ettolitro	
Champagne Beccaro	30	–	–	–
Moscato passito	18	–	100	–
Moscato Strevi	15	–	70	–
Moscato secco	14	–	60	–
Chiaretto passito	18	–	100	–
Barbera fina	15	–	75	–
Barolo vecchio	24	–	140	–
Brachetto	14	–	60	–
Aceto bianco di Moscato	14	–	60	–
Da pasto fino	[illegible]	–	50	–
Da pasto comune	–	–	60	–

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno della DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri **10** circa L. **2,10**
» **15** » » **2,60**
» **25** » » **3,10**
» **35** » » **3,60**
» **45** » » **4,60**
» **55** » » **5,40**

Franco stazione Acqui. Si spediscono contro assegno, diminuendo coll'aumento di cent. 10 cad. per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE — SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Le numerose lettere di congratulazione giunteci durante la scorsa vendemmia da tutti quei luoghi ove funzionò la nostra macchina nel primo anno, ci dispenserebbero dal più menzionarne i meriti. Allo scopo però di farla sempre più conoscere ripetiamo che la nostra macchina è di semplicissima costruzione, solidissima, e pigia e sgrana 20 quintali circa di uva all'ora. — La nostra macchina soddisfece i voti dei più distinti enologi, i quali raccomandano il diraspamento dell'uva, e tutti coloro che se ne servirono provarono col fatto che il loro vino riesci **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo e di maggior colore**, e siccome il mosto viene ben sbattuto ed aerato, così il vino più facilmente si rischiara e non intorbida più anche nei lunghi viaggi. Emerge da ciò chiaramente quanto antirazionale sia il far fermentare il mosto col graspo.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis nei quali figurano oltre il disegno della macchina, le istruzioni, ed il prezzo.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui — PAGAMENTO PER CONTANTI. La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Si accettano avvisi a prezzi di tutta convenienza.

BORRE ITALIANE

Avvantaggia l'industria nazionale

Amido al Borace, Marca Gallo.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Per le trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili ed i più esperti professionisti; ora nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi, campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres-Porto — Alicante ecc.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.